

G. Cerrina Feroni, T. Groppi, Procedure di nomina ed equilibri di genere. Una prospettiva italiana e comparata, Il Mulino, Bologna, 2022



Introduzione, di Ginevra Cerrina Feroni e Tania Groppi

Parte prima: L'esperienza italiana

Il livello statale nelle procedure di designazione, di Stefania Leone e Costanza Nardocci

Parità di genere, nomine e designazioni: il livello regionale, di Elena Vivaldi

Il governo dell'Università e della ricerca, di Benedetta Liberali

Parte seconda: Il quadro comparato

Equilibri di genere e procedure di nomina: inquadramento della ricerca comparata, di Renato Ibrido

Austria. Politiche di genere nella legge di bilancio, ma nessun vincolo per le nomine dei membri degli organi di garanzia, di Edoardo Caterina

Belgio. Alla ricerca di un bilanciamento tra equilibrio di genere ed equilibrio linguistico, di Giammaria Milani

Bulgaria. Un esempio non imitabile, di Federico Spagnoli

Cipro. Un tema ai margini della irrisolta questione istituzionale, di Matteo Giannelli

Croazia. L'eguaglianza di genere nell'ordinamento croato: lo iato tra law in the books e law in action, di Andrea Catani

Danimarca. Intersezionalità e parità di genere nei procedimenti di nomina delle autorità amministrative indipendenti, di Elia Cremona

Estonia. Un sistema «in progress», di Giovanna Spanò

Finlandia. Un sistema di equilibrio «strutturale», di Giovanna Spanò

Francia. Un esempio virtuoso, di Valentina Carlino

Germania. Una legge «organica» sull'equilibrio di genere per gli organi di nomina governativa, di Edoardo Caterina

Grecia. Un difficile cammino tra profonde ragioni storiche ed effetti di lungo periodo della crisi, di Matteo Giannelli

Irlanda. Una esperienza significativa nella rappresentanza di genere, di Costanza Masciotta

Lettonia. Un mosaico ancora eterogeneo ma con segnali incoraggianti, di Chiara Sagone

Lituania. Un esempio positivo ma peculiare, di Federico Spagnoli

Lussemburgo. Il ruolo dell'equilibrio di genere nell'impiego razionale delle risorse umane, di Giammaria Milani

Malta. Le riforme in punto di eguaglianza di genere tra l'influenza della comunità internazionale e le criticità in punto di rule of law, di Paola Pannia

Paesi Bassi. Equilibrio di genere in assenza di norme specifiche, di Stefano Bargiacchi

Polonia. L'eguaglianza di genere nell'ordinamento polacco: un quadro a tinte fosche, di Andrea Catani

Portogallo. Rilevanti progressi verso un maggior equilibrio di genere, di Stefano Bargiacchi

Regno Unito. Il favor per l'autoregolamentazione e le interrelazioni tra gender balance e i principi di merito e trasparenza, di Paola Pannia

Repubblica Ceca. Alcuni spiragli nella tutela del gender balance nella prassi ceca?, di Matteo Monti

Romania. Tra dichiarazioni di principio e assenza di norme cogenti, di Oana Irina Gavril e Mattia Collini

Slovacchia. Un caso prototipico «non virtuoso» nelle politiche sulla parità di genere, di Matteo Monti

Slovenia. L'eguaglianza di genere nell'ordinamento sloveno: luci e ombre, di Andrea Catani

Spagna. Il lento cammino verso l'equilibrio tra i generi, di Nicola Vizioli

Svezia. Prospettive d'indagine di un modello virtuoso, di Rita Pescatore

Ungheria. Il fanalino di coda d'Europa, tra assenza di equilibrio di genere e strumenti che lo favoriscano, di Mattia Collini

Parte terza: Istituti, organi, procedure

Le Corti costituzionali, di Alessandra Osti

Gli organi di autogoverno della magistratura, di Andrea Catani

Le banche centrali, di Claudia Marchese

Le nomine parlamentari: procedure ed equilibri di genere, di Maria Chiara Errigo e Isabella Maria Lo Presti